volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

La viltà sionista e i suoi oppositori

Autore: Moni Ovadia

Di tutti i comportamenti che degradano l'uomo la vigliaccheria è il più infimo.

Il Governo sionista di Israele – dopo tutti i mezzi più infami e subdoli di cui si è servito per perseguitare, derubare, abusare i diritti del popolo palestinese – **è arrivato anche a questo, nella forma di un attacco proditorio contro** una donna straordinaria, armata solo del suo pensiero, della sua dirittura morale e di un esemplare senso del dovere verso i cittadini del mondo: **la *rapporteur* delle Nazioni Unite per la questione palestinese, Francesca Albanese**. Non potendo contrastare da solo la forza etica della Albanese, è andato a piagnucolare dal suo protettore/servitore, il gorilla a stelle e strisce, il quale, nel quadro di una relazione simil-mafiosa, ha "picchiato" la coraggiosa funzionaria dell'Onu, agendo per conto dei sionisti che, nella loro viltà, hanno paura di misurarsi alla pari con la dignità degli argomenti, perché non hanno né dignità, né argomenti. **Il loro eroismo consiste nel perpetrare un genocidio nei confronti di un popolo indifeso e solo**, ma non con le loro sole forze, bensì con l'aiuto del gorilla statunitense senza la cui forza si troverebbero di fronte alla miserabile radice della loro stessa viltà. **Molte voci e iniziative si levano a contrastare questa vergogna** che infanga i più elementari elementi di ogni civiltà che si voglia tale. **Fra queste la candidatura di Francesca Albanese al premio Nobel per la pace avanzata da associazioni, movimenti e semplici cittadini**.

Ogni giorno i cittadini del mondo ricevono notizie terrificanti sulla conta delle vittime del genocidio perpetrato giorno per giorno dai criminali sionisti con il sostegno e l'indifferenza complice dei loro sodali europei, statunitensi e occidentali in generale. **Vengono invece sottaciuti o omessi eventi che accendono luci di speranza sul futuro del martoriato popolo palestinese e degli ebrei del mondo**.

Un evento di grande importanza pratica e simbolica si è svolto **a Vienna, nei giorni 11, 12 e 13 del giugno scorso: il Primo Congresso Mondiale degli ebrei antisionisti**. Nel corso di questa assise, ebrei provenienti da ogni parte del pianeta hanno espresso **giudizi molto duri e senza appello nei confronti del sionismo come ideologia e come fondamento del Governo di uno Stato che pratica dal momento della propria proclamazione forme di estrema violenza sistematica contro un intero popolo**, ma anche forme di discriminazione gravi nei confronti di propri cittadini considerati inferiori.

Gli ebrei antisionisti respingono ogni proposta della cosiddetta soluzione due popoli due stati considerandola una truffa e gli contrappongono **la soluzione di un solo Stato laico e democratico con gli stessi identici diritti per tutti i suoi abitanti**. Una nuova presa di coscienza degli ebrei della diaspora ma anche in Israele della totale bancarotta delle promesse del sionismo è vitale per il futuro dell'Ebraismo stesso per ritrovare il proprio senso, che è antitetico rispetto al sionismo come da sempre sostengono anche alcuni

gruppi dell’ortodossia ebraica.